

Capitolo 9. Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi, lire 208,000.

Capitolo 10. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali giusta la legge 24 maggio 1877 n° 3919 (Spesa obbligatoria), lire 80,000.

Spese per la marina militare. — Capitolo 11. Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento. Il Ministero propone lire 3,980,000, la Commissione lire 3,700,000. Onorevole ministro, accetta questa riduzione di stanziamento al capitolo 11?

Baratieri, relatore. Sono riduzioni già concordate.

Brin, ministro della marineria. L'accetto. Accetto tutte le riduzioni.

Presidente. Pongo a partito lo stanziamento proposto dalla Commissione al capitolo 11 e accettato dal Ministero nella somma di lire 3,700,000.

(È approvato.)

Capitolo 12. Stato maggiore generale della regia marineria.

Branca. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole Branca.

Branca. L'onorevole ministro della marineria testè ricordava che l'organico del materiale, votato sin dal 1877, non è ancora ultimato. Intanto, l'organico del personale dell'alto stato maggiore generale, che in tutti i precedenti bilanci determinava in quindici il numero degli ammiragli, con questo bilancio viene ad essere aumentato di uno, vale a dire che si porta a sedici il numero degli ammiragli stessi.

Ora io debbo ricordare alla Camera, che al tempo degli onorevoli Sella e Ribotty, ministro l'uno delle finanze e l'altro della marineria, vi erano semplicemente undici ammiragli, eppure le navi, comunque di un tipo differente, erano in numero maggiore di adesso perchè la riduzione delle navi fu fatta sotto l'amministrazione dell'onorevole De Saint-Bon.

Che quando cresce il materiale debbano aumentarsi gli ammiragli, mi pare naturalissimo; ma che prima che il materiale sia cresciuto, si aumentino gli ammiragli, non mi sembra regolare. Poichè se noi vogliamo davvero aumentare le forze combattenti della marineria, bisogna risparmiare tutte le spese non necessarie.

L'onorevole Randaccio ha già trattato in parte

questo argomento, ed io non voglio far perder tempo alla Camera ripetendo le sue argomentazioni.

Dirò soltanto che noi, oltre ai sedici ammiragli contemplati in questo bilancio, ne abbiamo altri tre che dovrebbero essere in posizione ausiliaria, ma che non vi sono; in tutto dunque abbiamo diciannove ammiragli.

Nella relazione ministeriale e in quella della maggioranza della Giunta (poichè c'è una maggioranza e una minoranza, della quale io sono rappresentante) si dice che l'onorevole ministro adopera questi ammiragli per le ispezioni della contabilità. L'onorevole Randaccio ha fatto notare come questi non siano all'uopo più adatti; ma io non entro in queste questioni, che lascio al dominio dei tecnici. Soltanto dico: siano o non siano questi ammiragli adatti alle ispezioni di contabilità, dal momento che ci sono i posti di membri del Consiglio di marineria, che sono posti assolutamente sedentari, dateli a questi ammiragli che dovrebbero essere in posizione ausiliaria e che sono stati conservati, e adoperate quelli più giovani alle funzioni attive.

A me pare adunque che, da qualunque parte si voglia esaminare la questione, la proposta di cui discute non abbia una ragione in suo favore, e credo davvero di rendere un servizio all'onorevole ministro della marineria facendo questa rimostranza. Poichè io comprendo che un ministro debba tener conto dei desideri di un corpo che da lui dipende; ma credo che debba al tempo stesso tener conto delle legittime esigenze dei contribuenti. E nelle gravi condizioni in cui ora si trova il bilancio, coi grandi bisogni che ha la marineria e che io sono il primo a riconoscere, è necessario economizzare ogni spesa inutile, per fare quelle spese veramente utili e necessarie alla grandezza del paese. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marineria. L'onorevole Branca è stato mosso a parlare dal desiderio che egli aveva di rendermi un servizio; servizio che, però, io son dolente di non poter accettare, resistendo alla prova di bontà che egli vuol darmi. (*Sì ride*) Io ammetto che si debbano restringere le spese del personale a quelle strettamente necessarie; e credo di dimostrare, col fatto, che proprio la penso così, quando propongo aumenti considerevolissimi pel materiale, e per accrescere la forza del nostro naviglio. Però è necessario che il personale corrisponda all'aumento del naviglio. Ora è da molti anni che noi dedichiamo somme consi-